

Messaggi in eredità

Cari amici,

vi salutiamo con alcuni messaggi-chiave, per noi molto significativi,
per difendere la nostra libertà di pensare, di creare, per difendere i diritti nostri e di tutti,
per continuare a crescere in una società libera e democratica.

La nostra esperienza nel Consiglio Comunale dei Ragazzi ci ha fatto capire che fare politica è
partecipare attivamente al bene della comunità in cui viviamo ogni giorno.

CCR 2018-2020

Discorso agli studenti , Milano 1955

Piero Calamandrei Partigiano e Padre della Costituzione

“...La Costituzione non è una macchina che una volta messa in moto va avanti da sé.

La Costituzione è un pezzo di carta: la lascio cadere e non si muove.

*Perché si muova, bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile, bisogna metterci dentro
l'impegno, lo spirito, la volontà di mantenere queste promesse, la propria responsabilità.*

*(...) La libertà è come l'aria: ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare,
quando si sente quel senso di asfissia che gli uomini della mia generazione hanno sentito per vent'anni,
e che io auguro a voi, giovani, di non sentire mai,*

e vi auguro di non trovarvi mai a sentire questo senso di angoscia,

in quanto vi auguro di riuscire a creare voi le condizioni

perché questo senso di angoscia non lo dobbiate provare mai,

***ricordandovi ogni giorno che sulla libertà bisogna vigilare, dando il proprio contributo alla vita
politica.(...)***

Quindi, voi giovani alla Costituzione dovete dare il vostro spirito, la vostra gioventù,

farla vivere, sentirla come cosa vostra, metterci dentro il senso civico, la coscienza civica,

rendersi conto che ognuno di noi nel mondo non è solo,

che siamo in più, che siamo parte di un tutto,

nei limiti dell'Italia e nel mondo.

(...)In questa Costituzione c'è dentro tutta la nostra storia, tutto il nostro passato.

Tutti i nostri dolori, le nostre sciagure, le nostre glorie son tutti sfociati in questi articoli.

E a sapere intendere, dietro questi articoli ci si sentono delle voci lontane.

Quanto sangue e quanto dolore per arrivare a questa Costituzione!

Dietro a ogni articolo di questa Costituzione, o giovani, voi dovete vedere giovani come voi,

caduti combattendo, fucilati, impiccati, torturati, morti di fame nei campi di concentramento,

morti in Russia, morti in Africa, morti per le strade di Milano, per le strade di Firenze,

che hanno dato la vita perché la libertà e la giustizia potessero essere scritte su questa carta.

Quindi, quando vi ho detto che questa è una carta morta, no, non è una carta morta,

questo è un testamento, un testamento di centomila morti.

Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione,

andate nelle montagne dove caddero i partigiani,

nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati.

Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità,

andate lì, o giovani, col pensiero perché lì è nata la nostra Costituzione”